

Rimborsato

Un duro colpo all'immagine dell'iPod, il più diffuso lettore portatile di musica digitale: la Apple Computer ha raggiunto un accordo di massima per il pagamento di 50 dollari quale indennizzo per le pile difettose dei lettori venduti prima del 31 maggio 2004, cioè circa 2 milioni di pezzi



BRUXELLES INDAGA SUL CARTELLO DELLE BANANE

L'Antitrust Ue ha condotto delle ispezioni a sorpresa nelle sedi europee di alcune società di distribuzione di banane e ananas, sospettate di avere formato un cartello per fissare il prezzo della frutta. Alcuni grandi distributori hanno ammesso di aver ricevuto la visita dei tecnici di Bruxelles. Il presunto cartello è stato portato alla luce dalle ammissioni della stessa Chiquita che si è autodenunciata alla Commissione dopo che aver scoperto delle irregolarità.

CONTINUA LA CORSA AL MUTUO CASA

Continua la corsa al mutuo. In un anno i prestiti delle famiglie ottenuti dalle banche per comperare case sono aumentati di oltre 28 miliardi di euro, raggiungendo lo scorso aprile la consistenza complessiva di 186,9 miliardi. Ad aprile i prestiti per l'acquisto di abitazioni con una durata superiore ai cinque anni sono arrivati a 186.937 milioni di euro. Un anno prima la loro consistenza era pari a 158.403 milioni. Lo scorso marzo il monte mutui ammontava a 183.603 milioni.

Tfr, attenzione al grande inganno

Il ministro Maroni accelera i tempi e convoca sindacati e imprese. Il nodo della vigilanza

di Felicia Masocco / Roma

TEMPISTICA Il governo accelera sul Tfr e convoca sindacati e imprese per discuterne. Circola una bozza di decreto assai distante dalle richieste delle parti sociali. Tra i vari nodi, quello delle polizze individuali che per i lavoratori rischiano di essere ingannevoli.

Nella bozza di decreto mancano infatti regole chiare sulla «confrontabilità» tra le diverse forme pensionistiche, cioè tra i fondi chiusi (quelli di categoria) e i fondi aperti e le polizze assicurative. Il lavoratore non è messo in condizione di poter scegliere con cognizione di causa: la bozza infatti rinviava alla Covip il compito di redigere un regolamento, ma i sindacati chiedono che sia il decreto a garantire la massima trasparenza per evitare che il lavoratore venga tratto in inganno. Un esempio: quando si stipula una polizza individuale tutte le spese vengono pagate il primo anno, se dopo il lavoratore dovesse cambiare idea e volesse trasferire il suo Tfr in un fondo, perderebbe quelle spese. E questo vanifica la cosiddetta «portabilità» garantita sulla carta a tutto vantaggio delle polizze assicurative. Altra questione: se entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento il lavoratore non si esprime con il silenzio-assenso sul fondo al quale destinare il Tfr (o sul suo mantenimento in azienda), il datore di lavoro trasferisce la liquidazione al fondo previsto dal contratto nazionale a meno che non ci sia «un accordo aziendale» che preveda una destinazione diversa. La bozza però non dice chi è titolare a fare gli accordi. «Non vorremmo che ci fossero pressioni del datore di lavoro a favore di un fondo piuttosto che un altro», è il timore del vicesegretario della Uil Adriano Musi. Ancora: si prevede per le rendite pensionistiche complementari una tassazione di favore rispetto alle normali pensioni su cui si paga

l'Irpef. Si parla del 15% che calerà dello 0,30 per ogni anno di versamento superiore al quindicesimo. «Una tassazione diversa è inaccettabile e incostituzionale - commenta il responsabile economico della Cgil Beniamino Lapadula - . Il meccanismo fa venire in mente una privatizzazione strisciante delle pensioni». Per compensare le aziende, poi, è prevista una deduzione sul reddito di impresa pari al 4% dell'importo di Tfr «mobilitato». Il ministro Maroni dichiara che quelle in circolazione sono «bozze apocriefe», il testo definitivo lo curerà personalmente. La sua convocazione (per giovedì prossimo) viene comunque apprezzata dai sindacati, nonostante i molti problemi aperti. Uno su tutti quello della vigilanza. A marzo il confronto sul Tfr si interruppe a causa dell'emendamento di un deputato di Forza Italia al provvedimento sul risparmio che toglieva alla Covip (l'organismo di vigilanza sui fondi pensione) ogni competenza su banche e assicurazioni. Cioè sulle polizze individuali, un mercato appetitoso per istituti di credito e finanziari. Anche per la Mediobanca, del presidente del Consiglio. An e Udc hanno presentato un contro-emendamento, è uno dei circa 400 depositati in commissione, al Senato, ma l'iter della legge è bloccato. In compenso si accelera sul Tfr. «C'è qualcosa che non torna, il rischio è quello di un grande flop», sostiene Guglielmo Epifani, «andremo a sentire se non è un ballon d'essai, il nostro sospetto è che il governo voglia affrettare i tempi, sfuggendo al confronto con i sindacati». «Vorremmo avere la certezza sulla norma Covip - ribadisce Morena Piccinini, segretario federale Cgil - . E attendiamo risposte all'avviso comune». È quanto afferma anche Pierpaolo Baretta, della segreteria Cisl, «la strada non è affatto agevole», riconosce.



Manifestazione in difesa delle pensioni Foto di Riccardo De Luca

REVISIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Il governo dei condoni annuncia un piano di controlli su 80mila lavoratori autonomi

/ Roma

Dopo la lunga stagione dei condoni, delle sanatorie, degli scudi fiscali e di tutti gli altri regali concessi dal governo Berlusconi ai furbi e ai mascalzoni, adesso l'esecutivo pare intenzionato a ricrearsi una verginità in campo fiscale con l'avvio di una campagna di lotta all'evasione. Almeno queste sono le intenzioni, visto che il fisco si appresta a lanciare un'operazione verità sugli Studi di settore. Gli ispettori dell'Agenzia delle Entrate nei prossimi giorni - in base ad alcune direttive inviate la scorsa settimana agli uffici decentrati - effettueranno controlli blitz, e poi verifiche più approfondite, nei confronti di 80mila commercianti, artigiani, piccoli imprenditori già individuati e considerati a rischio. L'obiettivo sarà quello di scoprire perché, nonostante mostrino indici di produttività particolari, si sono limitati a dichiarare il reddito mi-

nimo richiesto dal fisco con gli Studi di settore. Ma si punterà anche a trovare chi impiega lavoratori in nero o dichiara di appartenere a categorie sbagliate. Le indicazioni inviate dagli uffici centrali competenti dell'Agenzia seguono solo di pochi giorni la nuova fase di lavoro annunciata dal direttore generale Raffaele Ferrara in un convegno. «Occorre un ulteriore cambio di marcia - aveva detto Ferrara parlando delle strategie del Fisco - perché siamo consapevoli che un sistema articolato e complesso come il nostro poteva indurre a fenomeni come quello dell'evasione, che comportano un eccessivo costo sociale. Occorre dunque ancora maggiore snellimento delle procedure, più comunicazione, efficace lotta contro l'evasione. E questo per dare concretezza al calo della pressione fiscale che, finalmente, comincia ad allinearsi ai livelli europei».

È così partita l'operazione controllo sugli Studi di settore che riguarderà l'anno 2003. Gli ispettori dell'Agenzia hanno in mano due diverse liste. La prima è di 80mila contribuenti (lavoratori autonomi e piccole imprese) che pur risultando in regola con il fisco, mostrano qualche incongruenza nei dati. Hanno cioè strumenti che non dichiarano, mostrano una produttività troppo alta per il numero esiguo delle persone che impiegano, hanno un magazzino troppo pieno che non si svuota mai. Ma soprattutto hanno appiattito progressivamente i propri guadagni alla soglia degli importi che vengono richiesti dal sistema informatico del fisco per evitare contestazioni. L'Agenzia ha poi messo a punto un secondo elenco di artigiani, commercianti e piccoli imprenditori a rischio. Sono quelli che dicono di non poter applicare gli Studi di settore perché non appartengono a nessuna delle categorie previste, ma hanno una attività residuale.

Esplosione a Taranto Feriti quattro operai Ilva

■ Quattro lavoratori dello stabilimento siderurgico dell'Ilva di Taranto sono stati ricoverati in ospedale per la fuoriuscita di vapore da una conduttura che è esplosa. Uno di loro, più grave, è stato portato al Centro Grandi ustioni di Brindisi. Una decina le persone coinvolte nell'incidente, avvenuto intorno alle 10.30 di ieri. Quattro di loro sono state ricoverate in Ospedale, secondo quanto si apprende da fonti sindacali. Il più grave è Valentino Zullo, che ha riportato ustioni di secondo grado su diverse parti del corpo e si trova al Centro Ustioni dell'Ospedale «Perrino» di Brindisi. Al «Santissima. Annunziata» di Taranto, con ferite più lievi, sono ricoverati invece Dino Cito, Luigi De Michele e Filippo Cicala. Hanno problemi respiratori oppure si sono feriti sbattendo contro parti metalliche nel tentativo di fuggire dal luogo dello scoppio. Sono lavoratori che si occupano di pulizie ambientali e di manutenzione. Zullo e Cito sono dipendenti di ditte che lavorano in subappalto all'Ilva. Gli altri due sono interni all'azienda. Un'altra mezza dozzina di loro colleghi ha dovuto comunque fare ricorso all'assistenza dell'infermeria dello stabilimento per farsi medicare. L'incidente è avvenuto presso il convertitore che trasforma la ghisa solida in liquida. A scoppiare sarebbe stata una valvola o una tubatura del sistema di raffreddamento a vapore del convertitore. La segreteria provinciale della Uil ha subito espresso «preoccupazione» per l'ennesimo incidente che si verifica nell'azienda siderurgica. E già nel pomeriggio i sindacati dei metalmeccanici hanno proclamato per l'8 giugno due ore di sciopero in tutto lo stabilimento.



Foto di Andrea Sabbadini

Gli statali sono più flessibili e anche più vecchi

In crescita la presenza delle donne. Nella scuola un terzo dei dipendenti pubblici

di Marco Tedeschi / Milano

PIÙ FLESSIBILI Cala seppur leggermente la consistenza del personale a tempo indeterminato nel pubblico impiego, ma crescono le forme di lavoro flessibile e la presenza delle donne. Questi i dati emergenti dal conto annuale della Ragioneria generale dello Stato, che registra i cambiamenti relativi al triennio 2001-2003. I dipendenti a tempo indeterminato

sono diminuiti dello 0,93% alla fine del periodo considerato, passando da 3.382.040 unità a 3.350.692 unità. L'incidenza del personale femminile sul totale è cresciuta dal 52,4% del 2001 al 52,8% del 2002 e al 53,1% del 2003. Nel pubblico impiego incontrano maggiore gradimento le forme di lavoro flessibile, soprattutto il part-time, che sale dal 3,2% al 4,1% del totale. Registra una crescita anche il personale a tempo determinato e con contratti formazione e lavoro, passando dal

2,5% del 2001 al 3% del 2003, sfiorando le centomila unità (99.064). Aumentano, benché restino ancora una quota ridotta, gli interinali (da 3.543 a 11.343) e al contempo diminuiscono i lavoratori socialmente utili (da 61.286 a 53.949). Si riduce in misura sensibile il tasso di assunzione dal 4,5% nel 2001 al 2,29% e all'1,38%. Si prolunga, invece, la permanenza in servizio, con un tasso di cessazione passato da 2,9% a 2,73% e 2,65%. I dipendenti pubblici, in conseguenza delle riforme intervenute negli ultimi anni, sono più vecchi: sia per il profilo anagrafico

sia per l'anzianità di servizio. Nel 2003, l'età media del personale era di 45,4 anni contro i 45 del 2002 e i 44,4 del 2001. L'anzianità di servizio è cresciuta a 17,2 anni contro i 16,7 del 2002 e i 16,1 del 2001. Guardando al costo del lavoro, l'incidenza sul Pil ha segnato una lieve crescita dal 10,62% (2001) al 10,66% (2002) e al 10,78% del 2003. Le retribuzioni medie pro-capite ammontavano a 26.237 euro nel 2001, quindi sono passate a 27.364 e 28.428 euro. La maggioranza relativa del personale pubblico è concentrata nel

settore della scuola con il 33,6% del totale; poi la sanità con 20,5%; seguono Regioni ed autonomie locali (17,6%); corpi di polizia (9,6%); Ministeri (comprese agenzie fiscali e Presidenza del Consiglio) 7,7%; forze armate 3,9%; Università 3,3%; enti pubblici non economici 1,9%; aziende autonome 1%; enti di ricerca 0,5%; magistratura 0,3%; diplomatici e prefetti 1%. La distribuzione regionale dei dipendenti vede al primo posto il Lazio con il 12,4% del personale a tempo indeterminato; seguono Lombardia (12,1%), Campania (10,3%) e Sicilia (9,1%).

COMUNE di VOLTERRA

Pubblico incanto per affidamento servizio di trasporto scolastico - 2005-2008 - CAT 2 CPC 712 ex all. I D.Lgs n. 157/95. Importo dell'appalto € 422.280,00 + I.V.A. Termine presentazione offerte ore 13.00 del 8 agosto 2005. Bando inviato per pubblicazione G.U.C.E. il 30.05.2005 consultabile sul sito www.comune.volterra.pi.it.

Responsabile del procedimento dott.ssa Tamara Trafeli